

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2020

NORD

ARENA	21/02/2020	28	Pericoli e alluvione, continua lo studio dell'Università <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	21/02/2020	29	Cabina Enel in fiamme Ronche resta al buio <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI VERONA	21/02/2020	9	Un camion prende fuoco, la tangenziale Sud va in tilt <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO BELLUNO	21/02/2020	37	Travolto dal ramo 57enne di Lentiai in rianimazione = Incidente nel bosco: grave un 57enne di Lentiai <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	21/02/2020	41	Fumo in casa mentre dorme 81enne salvato = Fumo dalla stufa, anziano salvato dai carabinieri <i>Cesare Arcolini</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	21/02/2020	8	Mai lasciati soli e casa in salvo: grazie, Vigili del fuoco <i>Posta Dai Lettori</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	21/02/2020	41	Vento forte in quota Protezione civile in allerta <i>G.r.</i>	10
PROVINCIA DI COMO	21/02/2020	30	L'esercitazione del Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	11
PROVINCIA DI COMO	21/02/2020	42	Incendio in casa Una donna in ospedale <i>Redazione</i>	12
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/02/2020	20	Lieve scossa di terremoto nella zona di Tresana <i>Redazione</i>	13
STAMPA ALESSANDRIA	21/02/2020	40	Intervista a Michele Angelo Lorusso - Questa volta l'alluvione è soltanto un'esercitazione = "Chi viola i blocchi stradali mette in pericolo anche i soccorritori" <i>Daniele Prato</i>	14
STAMPA ALESSANDRIA	21/02/2020	40	Il grande test nelle terre ferite dalle alluvioni <i>D.p.</i>	16
STAMPA ALESSANDRIA	21/02/2020	41	"Un fiume di fango E oggi la terra è ancora in giardino" <i>Giampiero Carbone</i>	17
ALTO ADIGE	21/02/2020	31	Soccorso alpino, Malles dà forza ai suoi "angeli" <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	21/02/2020	11	Fuoco in casa, i carabinieri lo salvano <i>Andrea Pistore</i>	19
CRONACAQUI TORINO	21/02/2020	6	Mentre scia finisce contro un albero Bimba di otto anni grave in ospedale <i>Redazione</i>	20
CRONACAQUI TORINO	21/02/2020	19	Notte di battaglia contro il fuoco Niente pioggia e boschi a rischio <i>Stefano Toniolo</i>	21
GAZZETTINO	21/02/2020	12	A febbraio il fiume Po basso come in agosto ed è già allarme siccità <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/02/2020	33	Ho salvato io quel bimbo 41 anni fa = Non respirava: l'ho salvato 41 anni fa <i>Nicola Munaro</i>	23
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/02/2020	44	Fiesso Fuoco e fumo al calzaturificio <i>Redazione</i>	24
GIORNO GRANDE MILANO	21/02/2020	58	Rotto tubo del gas nel cantiere della quinta corsia, traffico in tilt <i>Mon Gue</i>	25
GIORNO LECCO COMO	21/02/2020	36	Rianimata in casa durante il rogo <i>Redazione</i>	26
GIORNO LECCO COMO	21/02/2020	36	Siccità record In caduta libera il livello del Lario <i>Redazione</i>	27
GIORNO LECCO COMO	21/02/2020	39	Frana a Cernobbio Dopo tre mesi ricostruito il muro <i>Ro Can</i>	28
GIORNO LECCO COMO	21/02/2020	39	Ordigno nel cantiere Pedemontana <i>Redazione</i>	29
GIORNO MONZA BRIANZA	21/02/2020	35	Fiamme alla piattaforma ecologica <i>Ant Ca</i>	30
NAZIONE GROSSETO	21/02/2020	41	Incidente a Roselle Auto finisce fuori strada <i>Redazione</i>	31
NUOVA VENEZIA	21/02/2020	30	Principio d'incendio Calzaturificio evacuato ma nessun ferito <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI SONDRIO	21/02/2020	34	Sicurezza e ambiente I punti nell'incontro tra sindaci e prefetto <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI SONDRIO	21/02/2020	34	Il ghiaccio lo fa scivolare Viene aiutato dall'elicottero <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2020

REPUBBLICA TORINO	21/02/2020	2	Riapre il ponte travolto da una frana sulla Torino Savona = Ricostruito a tempo di record il ponte sulla A6 <i>Redazione</i>	35
REPUBBLICA TORINO	21/02/2020	10	Si sgancia dallo skilift, grave bimba <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX GENOVA	21/02/2020	39	Nuova alluvione tra Acqui e Ovada, ma è soltanto un' esercitazione <i>Daniele Gino Prato Fortunato</i>	37
STAMPA CUNEO	21/02/2020	42	Incendio boschivo sul Mombracco <i>Redazione</i>	38
STAMPA CUNEO	21/02/2020	43	Dopo la maxi frana ecco il ponte da record = To-Sv, apre il cantiere sul viadotto di Niella Attesi lavori a Marene <i>Redazione</i>	39
STAMPA VERCELLI	21/02/2020	49	I volontari e gli amici a 4 zampe che salvano chi è in pericolo <i>Redazione</i>	40
ansa.it	20/02/2020	1	Esondano fiumi, carabinieri Alessandria simulano alluvione - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	20/02/2020	1	Il Po come in estate, scatta l' allerta siccità - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	42
BIELLESE	21/02/2020	17	La protezione civile domani in piazza <i>Redazione</i>	43
regione.fvg.it	20/02/2020	1	Prot. civile: esercitazione Interagenzia per coordinamento competenze Thu Feb 20 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	44

Il questionario si compila in 20 minuti

Pericoli e alluvione, continua lo studio dell'Università

I ricercatori girano tra le famiglie per capire la percezione del rischio

[Redazione]

NEGRAR. Il questionario si compila in 20 minuti Pericoli e alluvione, continua lo studio dell'Università I ricercatori girano tra le famiglie per capire la percezione del rischio La tua opinione sull'alluvione. Ad Arbizzano e Santa Maria di Negrar è corso fino a fine mese la seconda fase della ricerca commissionata dall'università di Padova e da quella svedese di Uppsala. Il sondaggio ruota sulla percezione del rischio di fenomeni idrogeologici tra i residenti che hanno vissuto sulla loro pelle, due anni fa, l'esperienza dell'acqua che straripa dai torrenti, travolge strade e auto, trasforma garage e appartamenti in piscine. La ricerca ha il sostegno pure del Comune di Negrar di Valpolicella. Alcuni incaricati delle due università stanno cercando collaborazione tra i negraresi che più pesantemente sono stati colpiti dall'alluvione nelle due frazioni nella parte pianeggiante del territorio comunale, per far compilare loro un questionario in forma anonima. Servono circa 20 minuti per rispondere alle domande, utili per far procedere il lavoro dei ricercatori in merito. I dati, infatti, verranno utilizzati per studiare e migliorare le strategie di gestione del rischio. Per raccogliergli gli incaricati stanno anche suonando i campanelli delle abitazioni, presentandosi e qualificandosi ma l'impresa non è facile. Talvolta vengono accolti, altre volte invece nelle persone prevale la diffidenza alla luce delle truffe perpetrate alle famiglie o agli anziani da parte di sedicenti operatori telefonici, finti carabinieri o operatori del gas. Per informazioni, verifiche e altri chiarimenti, sul volantino distribuito per informare i cittadini e pubblicato anche sul sito del Comune c'è il numero di telefono da chiamare (346 7358649) e l'indirizzo e-mail a cui scrivere (elena-mondino@geo.uu.se). La raccolta dei questionari viene localizzata principalmente nella zona di Arbizzano e Santa Maria, ma tutti i residenti nel comune di Negrar che lo desiderano possono partecipare alla ricerca. La prima fase dell'indagine universitaria si è svolta Fanno scorso a pochi mesi di distanza dall'alluvione che colpì Negrar il primo settembre 2018, causando 6 milioni di danni a privati, imprese e patrimonio comunale. I primi risultati sono stati presentati alcuni mesi fa dal professor Marco Borga, dell'università di Padova, nella sala civica di Arbizzano ai residenti e amministratori. CM. -tit_org- Pericoli e alluvione, continua lo studio dell'Università

Cabina Enel in fiamme Ronche resta al buio

[Redazione]

LAMON. Abitazioni senza corrente in località Ronche, nella serata di mercoledì, a causa di un principio d'incendio scoppiato in una cabina di trasformazione dell'energia elettrica. L'episodio è avvenuto a causa del vento, che ha spinto contro le condutture elettriche che collegano la cabina i rami di una pianta vicina. Il contatto con i rami ha causato un cortocircuito che ha innescato le fiamme nell'apparecchiatura, facendo scattare il meccanismo di emergenza che interrompe la corrente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Feltre, impegnati in quel momento con i volontari anche nello spegnimento di un incendio camino nel Basso Feltrino. I vigili hanno circoscritto il focolaio e messo in sicurezza l'impianto. La zona di Ronche è rimasta al buio per alcune ore. -tit_org-

Colonne e disagi

Un camion prende fuoco, la tangenziale Sud va in tilt*[Redazione]*

Colonne e disagi VERONA Tangenziale Sud tilt ieri, intorno alle 17, per un camion che è andato a fuoco all'altezza dello svincolo con la strada statale 434. A spegnere le fiamme ci hanno pensato i vigili del fuoco, intervenuti con sette persone e due mezzi. Sul posto è arrivato anche il personale di Verona Emergenza, con un'automedica e un'ambulanza, per soccorrere un ferito lieve e trasportarlo all'ospedale di Borgo Trento. Presente anche la polizia stradale per gli accertamenti. Il tir, che stava viaggiando in direzione di Vicenza, ad un certo punto avrebbe frenato all'improvviso e la cabina del conducente è stata travolta dai lingotti di acciaio ancora caldi presenti sul rimorchio causando l'incendio che ha paralizzato il traffico sull'arteria. La chiusura di entrambe le carreggiate, per permettere ai pompieri di mettere in sicurezza il mezzo e agli agenti di effettuare i rilievi, ha, di conseguenza, provocato code fino a Madonna di Dossobuono. Una delle due corsie è stata poi aperta poco prima delle 18.30. F. S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fonzaso**Travolto dal ramo 57enne di Lentiai in rianimazione = Incidente nel bosco: grave un 57enne di Lentiai***[Redazione]*

Fonzaso Travolto dal ramo 57enne di Lentiai in rianimazione Incidente nel bosco e finisce all'ospedale di Treviso con vari traumi. Le urla di dolore si sentivano fino in strada e quando proprio lì sulla carreggiata nella zona sopra case Balzan a Fenadora ieri è atterrato l'elicottero del Suem in tanti hanno temuto il peggio. In gravi condizioni C.P 57enne di Lentiai, proprietario di un terreno e abitazione appena acquistata a Fonzaso. A pagina IX Incidente nel bosco: grave un 57enne di Lentia Le urla di dolore si sentivano fino in strada e quando proprio 1 sulla carreggiata nella zona sopra case Balzan a Fenadora ieri è atterrato l'elicottero del Suem in tanti hanno temuto il peggio. In gravi condizioni N.Đ., 57enne di Lentiai comune di Borgo Valbelluna, proprietario di un terreno e abitazione appena acquistata a Fonzaso, proprio in via case Balzan. L'uomo ieri stava effettuando dei lavori su una pianta nel suo terreno quando è rimasto vittima di un incidente boschivo. Non si conosce l'esatta dinamica dell'accaduto, ma per qualche errore nell'intervento il 57enne è finito sotto un grosso ramo che lo ha colpito al torace e alla gamba. LE URLA DEL FERITO SI UDIVANO IN VIA CASE BALZAN ATTERRATO IN CARREGGIATA L'ELICOTTERO ba. I sanitari sono stati subito allertati da una donna che poi ha atteso l'elicottero con il medico che ha portato le prime cure all'uomo. Vista la gravità della situazione è stato deciso l'immediato trasferimento all'ospedale di Treviso per ricevere le cure del caso. L'uomo infatti, come spiegano dalla direzione dell'ospedale di Belluno, ha riportato un trauma toracico e una frattura di una gamba. Ripeteva la gamba, la mia gamba e urlava, raccontano i testimoni che hanno assistito ai soccorsi. Sul posto c'era anche un carabiniere che non era in servizio, ma ha chiesto subito se poteva essere utile. In realtà i militari non sono stati allertati in quanto si è trattato di un infortunio domestico, in un certo senso, ovvero nella propria casa: non è necessario quindi alcun accertamento, come avviene nei casi di incidenti sul lavoro. L'uomo stava lavorando sul terreno di proprietà acquistata a Fonzaso -tit_org- Travolto dal ramo 57enne di Lentiai in rianimazione - Incidente nel bosco: grave un 57enne di Lentiai

Noventa

Fumo in casa mentre dorme 81enne salvato = Fumo dalla stufa, anziano salvato dai carabinieri

[Cesare Arcolini]

Noventa Fumo in casa mentre dorme Sienne salvato Si è svegliato in piena notte con dentro casa pompieri, carabinieri e infermieri, mentre il suo cane abbaia all'impazzata. È stato salvato così, dal fumo che stava invadendo le stanze fuoriuscendo dalla stufa a pellet, un uomo di 81 anni di Noventa. Mentre dormiva, alle 2, una pattuglia di carabinieri ha sentito odore di fumo, ha scoperto che proveniva dalla casa dell'anziano e ha dato l'allarme. Arcolini a pagina XIII Fumo dalla stufa, anziano salvato dai carabinieri E sceso al piano terra della sua villetta di via San Pio x pensando ci fossero i ladri. Alla porta ha trovato i suoi salvatori. Sfiata la tragedia l'altra notte alle 3 a Noventana. Giuliano Massaro, 81 anni, meccanico in pensione ha rischiato di morire intossicato a causa del cattivo funzionamento della sua stufa a pellet. Devo tutto a quei due carabinieri che hanno dato l'allarme ai pompieri - ha ripetuto l'anziano - mi sento un miracolato. Tutto inizia alle 22 quando Giuliano va a letto. Prima di coricarsi spegne la stufa. Questa volta però non tutto viene effettuato a regola d'arte. Stadi fatto che nel cuore della notte del fumo denso comincia ad uscire dalla stufa invadendo le stanze. Parecchio fumo esce anche in strada e l'odore acre si sente a parecchi metri di distanza. Attorno alle 2 una pattuglia dei carabinieri della locale stazione del luogotenente Enzo Callegaro si trova in servizio perlustrativo proprio in via San Pio x non distante dalla caserma. L'intuito dei due militari ha di fatto sventato la tragedia. I militari di Noventa sentendo quell'inconfondibile odore di bruciato riescono a trovare la casa da dove arriva. A quel punto i militari cominciano a suonare al campanello di casa, ma nessuno apre. Decidono di chiamare una squadra di Vigili del fuoco. I pompieri arrivano in pochissimi minuti. Forzano un'avvolgibile della casa e illuminano a giorno la residenza. Nel frattempo il frastuono provocato dai soccorritori fa sobbalzare dal letto Giuliano Massaro che si precipita in salotto con l'incubo di avere i ladri in giardino. Viene subito portato fuori dall'abitazione e adagiato su una lettigada un'ambulanza. Anche il suo cagnolino messo in salvo. IMPOSTE I pompieri hanno poi aperto tutte le imposte della casa, hanno subito individuato il problema nella stufa a pellet che continuava ad emettere fumo. E stata tolta e portata in giardino. Sarebbero bastati pochi minuti e probabilmente l'anziano sa rebbe passato dal sonno alla morte. Le stanze della sua abitazione erano ormai sature di monossido. L'ottantunenne, che ha rifiutato il ricovero ospedaliero, è stato a lungo monitorato dal personale medico anche con l'ausilio di una bombola dell'ossigeno. E' stato trovato sotto choc, sconvolto, ma in salute. L'intervento, l'arrivo dei soccorritori a sirene spiegate ha svegliato decine di residenti nell'area di Noventana. L'uomo vive da solo dopo essere rimasto vedovo qualche anno fa. Nella notte è stato raggiunto dal figlio. Per tutta la giornata di ieri è rimasto a casa, non riusciva a capire come quella stufa che negli ultimi anni non gli aveva mai provocato problemi, l'altra notte ha rischiato di tradirlo. La situazione in via San Pio x è tornata alla normalità dopo le 6 del mattino. Pochi giorni fa in un'abitazione di Galzignano Terme, per una situazione analoga, si è verificata un'esplosione e una donna di 87 anni nonostante le tempestive cure ospedaliere è deceduta. PROPOSTA Sulla vicenda ieri è intervenuto anche il sindaco Luigi Alessandro Bisato che ha lanciato una proposta: Sono tanti gli anziani che vivono da soli sul nostro territorio. Ho in mente - ha proseguito - un progetto teso a renderli più sicuri e monitorati a fronte di possibili banali inconvenienti che potrebbero tramutarsi in pericoli seri. L'obiettivo è quello di mettere in rete persone sole di una certa età, amministratori, forze di polizia e servizi sociali, per ottimizzare i tempi d'intervento in caso d'emergenza. Nei prossimi giorni parlerò di questo progetto con tutti i possibili attori di questa iniziativa e conto di poterla concretizzare quanto prima. Cesare Arcolini RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ottantunenne stava dormendo nella >Vna pattuglia si è accorta di quel che sua abitazione invasa dal monossido accadeva e ha chiamato i vigili del fuoco L'ANZIANO SVEGLIATO DAL FRASTUONO DEI SOCCORRITORI HA

PERÒ TEMUTO CHE SI TRATTASSE DI UN LADRO IN CASA ABITAZIONE La villetta di via San Pio x a Noventa e l'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti a entrare nell'abitazione invasa dal fumo -tit_org- Fumo in casa mentre dorme 81enne salvato - Fumo dalla stufa, anziano salvato dai carabinieri

Mai lasciati soli e casa in salvo: grazie, Vigili del fuoco*[Posta Dai Lettori]*

In seguito all'incendio che ha danneggiato la nostra abitazione volevamo pubblicare questa nostra lettera per ringraziare pubblicamente i Vigili del fuoco che sono intervenuti ed hanno salvato la nostra abitazione. Crediamo sia doveroso quando si incontrano delle belle, preparate e professionali persone rendere noto a tutti quanto bene possono fare in silenzio compiendo il loro dovere. Essere svegliati di soprassalto nel cuore della notte dal campanello di casa, alzarsi e vedere che la tua casa va a fuoco è cosasconvolgente difficile da metabolizzare... chiamare subito il 115 e cercare di riorganizzare le idee... Poi quando ancora non hai ben realizzato cosa fare muovendoti in modo irrazionale, passa il tempo, che a tè sembra un'eternità, ma che poi a mente fredda erano solo dieci minuti, vedi arrivare l'autopompa dei Vigili del fuoco Volontaridi Breno tiri un sospiro di sollievo e pensi, sono al sicuro, ci sono loro ora.... Poi Mai lasciati soli e casa salvo: grazie, Vigili del fuoco pensi chi È stata quella buon anima che ci ha svegliato... nel tam tarn che vorticosamente gira attorno a tè scopri che due vicine accortesi dell'incendio ti avevano svegliato e già avevano avviato la macchina dei soccorsi... non potremo mai sdebitarci con loro. Grazie dal profondo del cuore... Tutto questo, che certamente per voi è normale, per noi è stato traumatico ed è per questo che come famiglia e come proprietari della casa abbiamo voluto testimoniare e pubblicamente ringraziare voi uomini dei Vigili del fuoco, volontari e effettivi, che siete intervenuti e avete salvato la nostra casa a cui siamo affezionati in modo particolare perché racchiude la storia della nostra famiglia, la nostra identità e la nostra vita... Vi ringraziamo per la professionalità, efficienza e umanità, dal vostro arrivo fino alla fine dell'intervento non ci avete lasciati soli, avete spento l'incendio e con cura e perizia avete limitato il danno. E non sono mancate le parole di conforto... Certamente le no - sire parole non bastano e saranno sempre in difetto per descrivere la nostra gratitudine nei vostri confronti... Che il cielo vi protegga sempre durante il vostro lavoro... // La famiglia Montiglio Taglierini Breno Gen tile lettore, gli accorati ringraziamenti ai vigilidelfuocoperilloro tempestivo e determinante intervento ricordano anzitutto a me qiantolavitadiognunodinoidipenda dall'oscura ma costante vigilanza, 24 ore su 24, di persone che operano, silenziose sotto l'anonimato di un casco protettivo, in situazioni difficili e pericolose. Dovremmo ricordarcelo più spesso e non solo dopo una tragedia scampata, nella normalità del quotidiano che diamo per scontata, ma di cui, se ci pensiamo, sono loro come molti altri operatori pubblici - i primi garanti, (g.c.) -tit_org-

Caduta piante**Vento forte in quota Protezione civile in allerta***[G.r.]*

Con raffiche di vento che hanno superato i 50 km all'ora nella notte tra mercoledì e ieri e con la previsione del rinforzo dei venti oggi in quota che saranno a tratti forti, e a tratti con raffiche di Foehn molto forti, la protezione civile di Roana ha attivato la reperibilità al numero 331 4699008 per eventuali criticità. Il forte vento della notte di mercoledì non ha provocato particolari danni né interruzioni della viabilità tranne per alcuni rami finiti in mezzo alle strade, subito rimossi da Viabilità e forze dell'ordine - ROANA. Caduta piante Vento forte in quota Protezione civile in allerta. Il vento che sta interessando l'Altopiano in questi giorni però costituisce un costante rischio per la caduta di alberi o grossi rami sulle strade. Proprio per questo la protezione civile consiglia di prestare la massima attenzione sia a chi transita per le strade sia a chi cammina lungo vie alberate. Sconsigliate anche le uscite in bosco o sulle cime esposte nonostante il pericolo di valanghe sia molto basso, di grado 1 su una scala di 4. Già sabato, secondo le previsioni dell'Arpav, la situazione migliorerà mentre domenica potrebbero esserci venti tesi in quota. e.R. -tit_org-

ZELBIO

L'esercitazione del Soccorso Alpino

[Redazione]

ZELBIO L'esercitazione del Soccorso Alpino Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e la Guardia di finanza organizzano per domani località monte San Primo, tra Zelbio e Bellagio, un'esercitazione congiunta. Durante l'esercitazione saranno utilizzati elicotteri della Finanza. Nel corso dell'esercitazione, un ruolo di primaria importanza sarà rivestito dalla piazza del Telisoccorso situata in territorio di Zelbio, al Pian del Tivano. VAL - tit_org-esercitazione del Soccorso Alpino

Incendio in casa Una donna in ospedale

[Redazione]

Carimate La trentanovenne è stata trovata incosciente dopo un malore a causa del fumo: non è grave Paura ieri pomeriggio in via Colombiolo, dove, a causa dell'incendio scoppiato nella sua abitazione, una donna è stata colta da malore. Fortunatamente, la situazione si è rivelata meno allarmante di questo apparso in prima battuta e i vigili del fuoco sono riusciti presto ad avere ragione delle fiamme. La chiamata d'allarme è scattata attorno alle 17.20. Verosimilmente a causa di una canna fumaria si è sviluppato un incendio all'interno di un'abitazione in via Colombiolo, poco lontano dalla provinciale Novedratrese. Al momento dell'intervento dei soccorritori una trentanovenne è stata rivenuta incosciente all'interno dell'abitazione, per questo è stata allertata anche un'ambulanza del 118. A causare il malore, è probabile, tanto il fatto di avere respirato del fumo quando l'agitazione causata dal fuoco nel suo appartamento. Ladonnahapoiripresoconoscenza ed è stata trasportata in codice giallo all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù per dei controlli. Sul posto sono intervenuti tre mezzi dei vigili del fuoco, uno da Como, uno da Monza e un'autoscala, perché inizialmente si temeva che l'incendio fosse più grave di quanto poi non sia risultato. S.CaL - tit_org-

avvertito anche in val di vara

Lieve scossa di terremoto nella zona di Tresana

[Redazione]

AWERTITO ANCHE IN VAL DI VARA LA SPEZIA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 ha interessato la zona Tresana, nel Massese, ed è stata avvertita anche in Val di Vara. La scossa è stata localizzata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di vulcanologia di Roma che sul proprio sito istituzionale ha segnalato la notizia in tempo reale. Immediato il tam-tam da parte degli abitanti della valle che hanno subito chiesto informazioni. Non si sono comunque registrati problemi a parte un pizzico di timore che accompagna sempre eventi come questo. Immerso nel verde della Lunigiana, Tresana è un centro di piccolissime dimensioni con cui il borgo si arrocca sul colle. Caratteristici del paesaggio del piccolo paese sono i maestosi resti della torre e quelli, ancor più imponenti, dell'antico Castello dei Malaspina. -tit_org-

MICHELE ANGELO LORUSSO Comandante provinciale dei carabinieri ha coordinato l'esercitazione: "Gli obiettivi sono stati centrati"
Intervista a Michele Angelo Lorusso - Questa volta l'alluvione è soltanto un'esercitazione =
"Chi viola i blocchi stradali mette in pericolo anche i soccorritori"

[Daniele Prato]

TEST DEI CARABINIERI ALLA MACCHINA DELL'EMERGENZA Questa volta l'alluvione è soltanto un'esercitazione. Novanta agenti impegnati e una trentina di mezzi mobilitati tra Acquese e Ovadese: nelle terre ferite dalle due alluvioni dello scorso autunno ieri si è svolta la maxi esercitazione dei carabinieri del Comando provinciale di Alessandria per testare i protocolli dei soccorsi durante l'emergenza. Le operazioni sono durate per tutta la mattina, gli obiettivi sono stati centrati: anche quello di provare la continuità dei servizi in presenza di una ipotetica inondazione della caserma di Capriata. **PRATO - p. 40** I carabinieri durante l'esercitazione **MICHELE ANGELO LORUSSO** Comandante provinciale dei carabinieri ha coordinato l'esercitazione: "Gli obiettivi sono stati centrati" "Chi viola i blocchi stradali mette in pericolo anche i soccorritori" **INTERVISTA DANIELE PRATO** Lo scorso autunno la macchina dei soccorsi ha saputo coordinarsi e rispondere bene all'emergenza di una provincia piombata nel giro di poche ore nel caos dell'alluvione, tra fiumi esondati, ponti crollati, paesi allagati e strade spazzate via dalle frane. Frangenti in cui è necessario prima di tutto fare funzionare la macchina e mantenere per quanto possibile il controllo del territorio: la maxi esercitazione di ieri è servita anche a questo, perfezionando pure aspetti tecnici della comunicazione col coinvolgimento di un ingegnere di settore che ha permesso di ottimizzare la maglia radio. Ma servono anche nervi saldi e la giusta dose di sangue freddo per affrontare ogni situazione. Colonnello Michele Angelo Lorusso, comandante provinciale dei carabinieri, quali sono stati i momenti più critici e difficili che avete dovuto gestire durante la doppia alluvione di ottobre e novembre? Abbiamo avuto ad esempio molti casi di cittadini che, violando i blocchi stradali che erano stati predisposti, si sono messi in grave pericolo. Per salvarli, sono state necessarie delle operazioni che si sono rivelate altrettanto rischiose per i soccorritori. Questo di sicuro ci ha messi alla prova. Ma non dimentichiamo la ricerca di persone disperse: come sappiamo, tra ottobre e novembre ci sono stati anche due morti, che restano per tutti le tracce indelebili di questa tragedia. Situazioni in cui alle difficoltà pratiche si aggiungono quelle di stampo psicologico. In momenti come quelli, anche conservare la lucidità mentale per garantire le ricerche in un contesto geografico e ambientale che diventa difficilmente leggibile, perché inevitabilmente confuso, è importante. Non è coinvolta solo la tecnica, sono coinvolti anche i nostri cuori. Quindi occorre saper mantenere la freddezza necessaria, anche in frangenti in cui si è circondati da un vero e proprio dramma. L'esercitazione Grifo 2 tra Acqui, Cassine e Capriata è arrivata a pochi mesi dall'alluvione ed è nata anche sulla scorta di quell'esperienza, che avete vissuto in prima linea. Come l'avete organizzata e con quali obiettivi? In realtà, questa è stata la seconda esercitazione svolta in meno di un anno: la prima l'avevamo organizzata a giugno del 2019. In quella fase avevamo sperimentato l'afflusso dei rinforzi sul territorio secondo quello che è il nuovo piano regionale per questo genere di emergenze. Forti anche dell'esperienza dello scorso autunno, stavolta abbiamo voluto anche simulare la "defaillance" di una delle nostre sedi (la caserma di Capriata ipoteticamente allagata dall'esondazione dell'Orba, ndr) e quindi di l'afflusso di mezzi di soccorso per garantire la continuità del servizio sul relativo territorio. Questo era il primo target della giornata, che abbiamo pienamente centrato. Il secondo era quello di migliorare alcuni aspetti tecnici legati alle comunicazioni, perché l'arrivo in zona di personale e mezzi ulteriori rispetto a quelli che sono già presenti su un territorio comporta e rende necessaria una maggiore capacità di coordinamento. È stato centrato anche questo obiettivo? Sì, è stato raggiunto appieno, fermo restando che nello scorso autunno le attività si sono comunque svolte senza intoppi. Questa è stata l'occasione per mettere a punto alcuni dettagli in un contesto di già piena efficienza. Quali sono stati i numeri di questa esercitazione? Parliamo di novanta uomini e circa trenta mezzi, in parte del territorio e in parte inviati dal Comando regionale di Piemonte e Valle d'Aosta, secondo quanto previsto dal piano di

supporto per affrontare possibili calamità. - MICHELE ANGELO LORUSSO COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI ALESSANDRIA Abbiamo simulato la defaillance di una delle nostre sedi per testare la continuità del servizio Non basta la tecnica Quando si è circondati dal dramma occorre anche freddezza -tit_org- Intervista a Michele Angelo Lorusso - Questa volta l'alluvione è soltanto un'esercitazione - "Chi viola i blocchi stradali mette in pericolo anche i soccorritori"

Il grande test nelle terre ferite dalle alluvioni

Ieri l'esercitazione dei carabinieri tra Acqui e Ovada Simulata anche l'inondazione della caserma

[D.p.]

È grande test nelle terre ferite dalle alluvioni Ieri l'esercitazione dei carabinieri tra Acqui e Ovada Simulata anche l'inondazione della caserma Orba e Bormida esondati, la caserma di Capriata finita a mollo e non più utilizzabile. E, ad Acqui, via Circonvallazione allagata, i campi di Strevi e Cassine trasformati in acquitrino, col rischio chiusura per l'ex statale 30. Non si è dovuto lavorare troppo di fantasia nell'esercitazione di protezione civile Grifo 2, organizzata ieri mattina dal Comando provinciale dei carabinieri, per tratteggiare lo scenario di un'alluvione tra Acquese e Ovadese, dove le ferite del maltempo di ottobre e novembre sono ancora tutte lì. L'Arma in quei giorni era stata in prima fila nei soccorsi e nella gestione di un territorio a rischio paralisi. E ieri, per tutta la mattina, 90 uomini (anche i carabinieri forestali) e 30 automezzi sono stati di nuovo dislocati nelle zone colpite per verificare sul campo la capacità di risposta, di coordinamento e gestione durante una calamità stavolta solo immaginata. Di fronte a un ipotetico allarme, il comandante provinciale Michele Angelo Lorusso ha chiesto al comando di Piemonte e Val d'Aosta di attivare il Piano regionale di gestione delle emergenze e la macchina sia messa in moto, richiamando in zona uomini da tutte le province. Ad Acqui, si è figurata la piena del Bormida. La compagnia guidata dal capitano Gabriele Fabian ha allestito presidi sulla circonvallazione, sul ponte Carlo Alberto, alla rotonda tra Rivalla e Strevi sull'ex statale 30. Snodo cruciale lo definiscono i carabinieri, che hanno presi diato anche Cassine. A Capriata, altro scenario: l'esondazione del torrente Orba, la caserma sulla provinciale 155 allagata (si è rischiato in autunno), l'attivazione di una centrale mobile di fronte al municipio per restare operativi, col controllo della comandante della compagnia di Novi Marzia La Piana. Pure qui, come ad Acqui, i militari sono stati affiancati da colleghi piemontesi e hanno sorvegliato aree critiche come il bivio dell'Iride, svincolo per Predosa tra Orba e Lemme. Il maxi test, coordinato da Lorusso coi colonnelli Michele De Pasqua, Angelo Maggi e Massimiliano Girardi, si è chiuso alle 12, col rientro di uomini e mezzi ad Alessandria. Emergenza superata. D.P. -tit_org-

Corrado Napoleone a Gavi ha avuto la casa devastata da una frana, come nel 2014

"Un fiume di fango E oggi la terra è ancora in giardino"

[Giampiero Carbone]

Corrado Napoleone a Gavi ha avuto la casa devastata da una frana, come nel 2014 LASTORIA/2 GIAMPIERO CARBONE GAVI Quando, il 22 ottobre scorso, il versante dalla strada provinciale 160 gli è di nuovo finito in casa, doveva tenersi ad Alessandria la prima udienza della causa che Corrado Napoleone aveva intentato alla Provincia per l'alluvione del 2014: ma venne in rinviata. Cinque anni fa il danno fu in sostanza identico: metri cubi di terra finiti nel giardino della sua villetta di Gavi provenienti dalla strada Gavi-Francavilla Bisio. La casa rimase inagibile per ben due anni e mezzo. Fino a quando - spiega oggi Napoleone, dipendente di un'azienda della Val Lemme, sposato e padre di due figli - la Provincia non ha finalmente costruito un muro di sostegno del versante che doveva mettere in sicurezza la mia e altre due case finite sotto la frana nel 2014. In quell'ottobre di cinque anni fa Napoleone finì investito dalla frana e si salvò per un soffio, riportando la frattura di una gamba. La Provincia venne citata in giudizio. Il 22 ottobre 2019, nonostante il muro, la scena si è ripetuta. Il muro non è stato costruito lungo tutta la lunghezza del versante e dai pochi metri rimasti "scoperti" è arrivato di nuovo un fiume di fango e acqua. Abbiamo subito liberato la casa ma la terra, per ora, è ancora lì nel giardino. Quel muro, lo ricordo, è stato collaudato dai tecnici provinciali. Se fosse stato lungo qualche metro in più non sarebbe probabilmente successo nulla. I danni che ha subito la famiglia di Corrado sono stati ingenti anche stavolta. Per rimediare, pochi giorni dopo l'alluvione del 2019, la Provincia ha costruito un cordolo di cemento nella parte dove manca il muro e l'acqua è stata così convogliata altrove. Nel frattempo, la causa intentata cinque anni fa non è ancora iniziata: La prima udienza non si è mai svolta, tra giudici che cambiano e consulenti che chiedono proroghe. Uno fa in tempo a morire. La casa di Corrado Napoleone invasa dal fango a ottobre 2019 -tit_org-

Soccorso alpino, Malles dà forza ai suoi "angeli"

[Redazione]

Soccorso alpino, Malles dà forza ai suoi "angeli" BRUNO FILEGGI MALLES. La recente assemblea annuale del Soccorso alpino di Malles, benedetta dal decano Stefan Heinz, è stata aperta dall'appello che i circa 40 soci hanno rivolto al caposezione Roberto Stecher e al direttivo affinché questi accettassero di prolungare il mandato per altri tre anni, senza passare per il rinnovo delle cariche cui di norma si procede. Un riconoscimento a metà mandato che mai si era visto per nessun altro direttivo, motivato dall'ottimo clima che Stecher e la sua squadra hanno saputo creare e dalla professionalità dimostrata da questi "angeli della montagna", come spesso vengono definiti i membri della Bergrettung locale. All'assemblea hanno presenziato, oltre a don Stefan Heinz, anche Stefan Waldner, medico condotto di Curon e socio attivo della sezione, un rappresentante del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf) di Silandro - organizzazione che sovente opera in sinergia con la Bergrettung - e l'assessore Günther Walinöfer. Ma anche rappresentanti della Croce Bianca e dei vigili del fuoco, a confermare il clima di collaborazione tra le diverse forze di soccorso attive sul territorio. Passato il momento di stupore di fronte a una richiesta tanto seria, il direttivo ha accettato con gioia, tra gli applausi dei soci e di tutti gli intervenuti. Approvato all'unanimità il bilancio 2019, chiuso in attivo, si è passati ai numeri dell'anno da poco concluso: interventi, momenti di formazione e addestramento e corsi professionali hanno coperto un totale di ben 32 mila ore. La squadra si muove e opera con professionalità e grande impegno, ha dichiarato soddisfatto il presidente Roberto Stecher. Insomma, le premesse perché l'indispensabile ed enorme lavoro della Bergrettung di Malles continui ci sono tutte. L'assemblea. I soci chiedono a gran voce il rinnovo delle cariche della squadra di Stecher -tit_org- Soccorso alpino, Malles dà forza ai suoi angeli

Fuoco in casa, i carabinieri lo salvano

Noventa, nube nera nell'abitazione di un anziano. La nota una pattuglia di passaggio

[Andrea Pistore]

Noventa, nube nera nell'abitazione di un anziano. La nota una pattuglia di passaggio NOVENTA PADOVANA I SUOI angeli custodi sono stati due carabinieri in transito per via Pio X. Si è sfiorata una nuova tragedia la notte tra mercoledì e ieri a Noventa Padovana dove un anziano è stato salvato da due militari e dai pompieri mentre la sua casa era ormai invasa dal fumo. Tutto è iniziato verso le 22.30 quando Giuliano Massaro, ottantunenne ex meccanico che vive da solo, come ogni sera prima di andare a letto ha spento la stufa a pellet che usa per scaldarsi. Nel cuore della notte, verso le 2.30, la pattuglia in perlustrazione nella zona di Noventana ha visto uscire da quell'abitazione una densa nube nera e ha subito dato l'allarme. Dopo aver avvisato i vigili del fuoco e aver suonato invano il campanello, gli appuntati e i pompieri sono riusciti a sfondare una finestra, entrando nell'edificio. Nel frattempo l'anziano, impaurito, si è svegliato ed è sceso in mutande urlando al ladro al ladro convinto che qualcuno si fosse introdotto per derubarlo. L'uomo, una volta soccorso, è stato adagiato su una ba- Voglio incontrare tutti quelli a cui devo la vita. E accenderò un cero a sant'Antonio relia e ossigenato dai sanitari del Suem 118, intanto i vigili del fuoco hanno portato in giardino la stufa, areato i locali e messo in salvo anche il cane che abita con Giuliano. L'uomo non ha voluto farsi ricoverare. Le sue condizioni di salute non sono mai state gravi e anzi si è subito ripreso nonostante il forte spavento. Un fatto analogo è accaduto lunedì sera a Galzignano Terme ed è costato la vita a Lucrezia Cavestro, ottantasettenne vedova a cui è esplosa la cucina e che dopo un giorno di agonia è deceduta in ospedale a Padova. Devo la mia vita alla generosità e alla professionalità dei carabinieri e dei pompieri- dice l'anziano - stavo dormendo e non ho sentito il fumo e forse il fatto di aver avuto la porta della camera da letto chiusa mi ha evitato inalazioni. Avevo la pressione alta quando mi hanno caricato in ambulanza ma tutto sommato sto bene. Quando sono uscito non capivo cosa stesse succedendo, ho visto movimento, la luce dei pompieri, sentito le urla e mi sono trovato davanti i miei angeli. Sono stato miracolato, andrò ad accendere un cero alla Madonna o a Sant'Antonio. Non so esattamente cosa sia successo con la stufa, forse non era spenta del tutto. Di sicuro la butterò via e tornerò al riscaldamento tradizionale. L'anziano ora sogna di poter incontrare tutti gli operatori che sono riusciti a portarlo fuori dall'abitazione: Non so se in quei momenti concitati mi sono ricordato di ringraziare i carabinieri e i pompieri che mi hanno salvato la vita. Se potessi li abbraccerei a uno a uno. Anche i sanitari del Suem sono stati premurosi, mi hanno rassicurato e tenuto sotto controllo per due ore. Andrea Pistore Stavo dormendo, per fortuna avevo chiuso la porta della camera Lieto fine Giuliano Massaro con i carabinieri: è stata una pattuglia dell'Arma a salvarlo dalla morte -tit_org-

SULLE PISTE Altri quattro ragazzini feriti a Courmayeur e Bardonecchia

Mentre scia finisce contro un albero Bimba di otto anni grave in ospedale

[Redazione]

SULLE PISTE Altri quattro ragazzini feriti a Courmayeur e Bardonecchia - Una nuova tragedia è stata sfiorata nel pomeriggio di ieri, su una pista di sci. Una bambina di nazionalità britannica e di solo 8 anni è caduta ieri mentre sciava sulla pista Pancani (di media difficoltà) di Limone Piemonte, nel Cuneese, e ha urtato violentemente la testa contro un albero. La bambina stava sciando insieme ai genitori e ad alcuni amici. Dopo la caduta, è stata prontamente soccorsa e trasportata in eliambulanza all'ospedale infantile Regina Margherita. Benché indossasse il casco, le è stata riscontrata una frattura all'orbita bilaterale ed è stata ricoverata nel reparto Alta intensità in neurochirurgia. Sulla pista da sci sono intervenuti anche i carabinieri di Borgo San Dalmazzo. A Courmayeur, invece, due bambini di otto anni si sono avventurati lungo un ripido canyon a Dolonne per recuperare un bob con cui stavano giocando, ma sono rimasti bloccati sul pendio scivoloso. Per trarli in salvo è dovuto intervenire l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. In un primo momento, in attesa dell'arrivo del mezzo, è intervenuto con gli sci il padre di uno dei due, per tenerli fermi. Con l'obiettivo di evitare l'impatto delle turbolenze d'aria legate alle pale in movimento, i tecnici del soccorso sono stati calati con il verricello una cinquantina di metri più in basso e hanno percorso in arrampicata un tratto di salita. I due bambini e l'uomo sono stati quindi issati a bordo dell'elicottero. I ragazzini sono in buone condizioni, seppur spaventati, e l'uomo, un quarantatreenne, ha riportato un trauma non grave alla testa. Altri due feriti, sempre ieri, a Bardonecchia. Un bambino di 8 anni, mentre sciava, si è fratturato il femore in due punti. Dopo una caduta, un 13 enne ha sbattuto violentemente il viso e ha perduto diversi denti. -tit_org-

ALMESE Incendio lungo la strada tagliafuoco di frazione Rivera

Notte di battaglia contro il fuoco Niente pioggia e boschi a rischio

[Stefano Toniolo]

ALMESE Incendio lungo la strada tagliafuoco di frazione Rivera -> Al mese Ancora un incendio boschivo in Val di Susa nella notte tra mercoledì e giovedì. Ad andare a fuoco è stata la pineta lungo la strada tagliafuoco in frazione Rivera ad Altese. Sul posto nella serata di mercoledì sono intervenuti vigili del fuoco del comando di Torino con la squadra "21" della centrale, coadiuvata da quelle volontarie di Altese e Condove. Numerosi anche i volontari delle squadre valligiane dell'Aio, che hanno supportato i vigili del fuoco nel contrastare il fronte dell'incendio. La zona impervia e la vegetazione molto secca non hanno reso semplici le operazioni di spegnimento, che sono proseguite per più di 12 ore. Infatti i tecnici dei vigili del fuoco hanno lasciato le loro postazioni solamente alle 10 di ieri mattina. A quel punto sono state le squadre volontarie dell'Aio ad occuparsi della bonifica dell'area. Gli incendi boschivi sono favoriti anche dalla siccità da record che ha colpito il Piemonte. Da due mesi a Torino non piove e le previsioni non portano conforto. Si prospetta di nuovo un weekend di caldo e vento con temperature sopra la media del periodo, anche nelle zone alpine. Infatti il 22 e il 23 febbraio saranno caratterizzati dalla notevole espansione dell'anticiclone delle Azzorre sull'Europa sudoccidentale, che in generale innalzerà le temperature, soprattutto quelle massime. Domenica in particolare in Piemonte si registrerà un graduale aumento della ventilazione. Il foehn tornerà a colpire le vallate alpine, tra cui la Val di Susa, già interessata nelle ultime settimane. Vento che si intensificherà poi verso la sera di domenica. Dapprima saranno interessate le montagne e le vallate alpine e poi anche le zone di pianura. Temperature superiori alle norme del periodo anche in montagna, anche grazie al foehn, che innalzerà ulteriormente le temperature. Stefano Toniolo -tit_org-

A febbraio il fiume Po basso come in agosto ed è già allarme siccità

[Redazione]

VENEZIA Il Po basso come in piena estate, l'acqua dei piccoli laghi sotto il livello medio, mentre al Sud è già allarme siccità. E senza piogge in vista, la crisi idrica potrebbe portare danni seri all'agricoltura. Tutta colpa dell'inverno che non c'è, e di temperature miti che spingono verso la fioritura anticipata delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna. In Abruzzo si stanno risvegliando, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine e pesche mentre gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già le gemme. Con una temperatura che in Italia sinora è stata superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica - ricorda Coldiretti che ha elaborato dati dell'Isac Cnr di dicembre e gennaio - senza piogge né neve, l'acqua di fiumi e laghi si è ridotta. Il livello idrometrico del Po, secondo il monitoraggio di Coldiretti, al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi mentre nei piccoli si è già sotto la media: dal 24,7% di quello di Como al 27,9% dell'Iseo. L'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po ha convocato per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione, anche perché si prevedono precipitazioni solo di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. L'ESPERTO La preoccupazione maggiore in questo momento riguarda l'Appennino, rileva Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po perché quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. È un'area - in particolare l'Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena - in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante. Per questo, avverte, occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasi che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono. -tit_org-

La storia a lieto fine

Ho salvato io quel bimbo 41 anni fa = Non respirava: l'ho salvato 41 anni fa

[Nicola Munaro]

Venezia La a Ho salvato io quel bimbo 41 anni fa LA VCENDA Sono stato io salvare quel bambino, quando l'ho ripescato non respirava più. Ho sentito le urla, sono saltato in acqua e l'ho messo sulla riva. Così Renato Gardin ha salvato l'avvocato Andrea Bona quando aveva due anni ed era caduto in acqua. A paginaLa storia a lieto fine Non respirava: Fho salvato 41 anni fa> Renato Gardin, 90 anni, è l'ex titolare dell'hotel Tivoli - Stavo filmando e ho sentito gridare "aiuto, aiuto" Ha soccorso l'avvocato Andrea Bona, che aveva 2 anni Sono saltato in acqua, era bassa ma lui stava morendo> IL RACCONTO VENEZIA L'acqua era bassissima, mi arrivava alle ginocchia, ma quel bambino non respirava più. Era quasi morto. Quel bambino, quarantuno anni dopo, e l'avvocato Andrea Bona, padre di quattro figli e uno studio professionale a Quarto D'Aitino. Chi parla, chi ricorda l'acqua tino alle ginocchia, è l'uomo che quella mattina del 1979 lo aveva salvato da una morte ormai certa: Renato Gardin, 90 anni, ex titolare dell'hotel Tivoli in crosera San Pantalon, ora in mano ai nipoti. È stato lui, ieri, a chiamare D Gazzettino per rispondere all'appello lanciato dall'avvocato Bona sulle colonne del giornale per trovare l'uomo che gli aveva salvato la vita da bambino. Eccolo, quindi, il lieto fine di una storia riemersa dalla memoria quasi per caso. IL SALVATORE Come ho scoperto che quel bambino diventato adulto mi stava cercando? Leggendo il giornale stamattina (ieri, ndr). Era impossibile sbagliarmi, la foto pubblicata è il punto esatto nel quale l'ho ripescato, vicino al palazzo del rio che passa sotto il ponte della Donna Onesta. L'ex albergatore ricorda ancora nel dettaglio com'erano andate le cose la mattina del 31 maggio 1979. Ero fuori che fumavo, ho sentito gridare "aiuto, aiuto" da una voce femminile e mi sono reso conto di cosa stava succedendo. Sono saltato in acqua, c'era mezzo metro, era bassa, mi arrivava alle ginocchia. Il bambino l'ho preso dall'acqua, non dava più segni di vita. L'ho appoggiato sull'ultimo gradino della riva e sono corso dai vigili del fuoco 1 vicino. Entrando nella caserma - continua Renato Gardin - ho trovato il maresciallo: l'ho avvertito e lui è uscito con due o tre vigili che avevano le bombole d'ossigeno. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, io sono andato a cambiarmi i pantaloni e quando sono tornato non c'era più nessuno. Quel bambino, che all'epoca aveva solo due anni, lui non l'aveva mai visto e non l'ha più visto in seguito. Non lo conoscevo, ho avuto un istinto - conferma - Quando l'ho raccolto era senza vita. Non ho mai dimenticato la storia e il fatto, ma stamattina (ieri, ndr) ho trovato la sorpresa sul giornale. I due ma e almeno un'ombra me la offrirà, scherza l'ex titolare del Tivoli. L'AVVOCATO La stessa sorpresa ha bussato ieri alla porta dell'avvocato Andrea Bona: Mi ha chiamato lui, è stato molto emozionante - conferma il bambino nel frattempo diventato un affermato avvocato - È stato stranissimo ricevere quella telefonata perché mi ha fatto capire di quanto ho rischiato: mi ha detto che ero 11 esanime, mi ha tirato su dalla morte. Mi ha un po' scosso sentire il suo racconto di quella mattina perché non credevo fosse così grave la situazione che ho vissuto. Quel passato che ritorna ora ha un orizzonte che si declinerà con un abbraccio sicuro. Voglio andarlo a trovare e farlo conoscere anche ai bambini, loro che, insieme al nonno cioè al papà dell'avvocato Bona hanno tolto la polvere all'intera vicenda trovando un vecchio articolo de I Gazzettino che raccontava l'accaduto. Certo che gliela offrirò quell'ombra, è il minimo - conferma, ridendo, il legale - Vorrei passare una giornata assieme. Sembrava una ricerca disperata ma che invece si è conclusa bene. Mi ha detto che non ha l'articolo, gliene porterò una copia. Nicola Munaro IL LEGALE MESTRINO: LO INCONTRERÒ SETTIMANA PROSSIMA SARÀ UN'EMOZIONE VUOLE CHE GLI OFFRA UN'OMBRA I PIÙ OTAGONISTI In alto l'avvocato Andrea Bona, sotto il suo salvatore. Renato Gardin - tit_org- Ho salvato io quel bimbo 41 anni fa - Non respirava: ho salvato 41 anni fa

Fiesso Fuoco e fumo al calzaturificio

[Redazione]

FIESSO FUOCO E FUMO AL CALZATURIFICIO Ieri, alle 15, i vigili del fuoco sono intervenuti in vicolo Benedetto Cellini, a Fiesso, per l'incendio dell'impianto aspirazione polveri del calzaturificio Ballin. Scattato l'allarme, la fabbrica è stata evacuata. Nessuna persona è rimasta intossicata o ferita. Le squadre, arrivate da Padova, Mira e Mestre, hanno spento le fiamme che hanno coinvolto la condotta esterna dell'impianto di aspirazione. -tit_org-

Rotto tubo del gas nel cantiere della quinta corsia, traffico in tilt

[Mon Gue]

Rotto tubo del gas nel cantiere della quinta corsia, traffico in tilt. Rotto un tubo del gas nel cantiere notturno della quinta corsia A8 Milano-Laghi a Lámate. Viabilità interrotta in via Mengato fino alla mattina. L'imprevisto si è verificato nell'ambito delle lavorazioni notturne per l'attività di palificazione in corso al sottovia fra via Milano e via Mengato. Sul posto sono immediatamente scattate le procedure di emergenza, le lavorazioni sono state bloccate, sono intervenuti i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e l'ente preposto alla gestione della rete gas. Per ragioni di sicurezza la viabilità è stata interrotta nel corso della nottata, mentre è ripresa a senso unico alternato dalle 7 circa. Non è stato necessario evacuare le abitazioni né chiudere l'autostrada, dice il sindaco Andrea Tagliaferro. Le operazioni si sono protratte lungo tutta la giornata, mandando il traffico in tilt. Un problema in più nel quadro già difficile che i cantieri stanno causando alla viabilità. Proprio ieri sera il Comune ha incontrato i cittadini, un appuntamento programmato da qualche giorno per aggiornare su interventi in corso e viabilità. La situazione è sempre più tesa per via dei quattro mesi di ritardi annunciati da Autostrade per l'Italia alla riapertura del ponte di via Manzoni, insieme a sei mesi di senso unico alternato in via Milano. L'imprevisto delle scorse ore è la riprova che l'interruzione di via Milano per 6 mesi non sarebbe sopportabile, il commento del sindaco. Mon.Gue. Il sindaco: L'imprevisto dimostra che via Milano deve restare aperta -tit_org-

Rianimata in casa durante il rogo

[Redazione]

ÇARIMATE È stata salvata da vigili del fuoco e soccorritori del 118, dentro casa e ormai in stato di incoscienza, a causa del monossido che aveva saturato la sua abitazione. La vittima è una donna di 39 anni: nella canna fumaria della sua abitazione in via Colombirolo a Carimate, ieri verso le 17 è scoppiato un incendio. Il personale del 118, arrivato pochi minuti dopo la chiamata di soccorso, l'ha trovata inizialmente incosciente, probabilmente a causa dell'inalazione dei fumi, e ha iniziato le manovre rianimatorie mentre i vigili del fuoco spegnevano l'incendio che stava propagando fumo in tutta l'abitazione. Dopo le prime cure ha ripreso coscienza: è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Cantù. per essere sottoposta a esami e tenuta in osservazione, ma comunque fuori pericolo. -tit_org-

Siccità record In caduta libera il livello del Lario

[Redazione]

Dopo il picco raggiunto il Natale scorso quando stava per esondare è in caduta libera il livello del lago di Como, sceso a 0,5 centimetri sopra lo zero idrometrico con un deflusso che è il doppio, 100 metri cubi al secondo contro 49,3, rispetto al deflusso. Tutta colpa della siccità che prosegue da ormai un paio di mesi e che ha portato il Lario a svuotarsi fino a scendere al 24,1% della soglia di riempimento, fanalino di coda tra i laghi lombardi. -tit_org-

Frana a Cernobbio Dopo tre mesi ricostruito il muro

[Ro Can]

Frana a Cernobbio Dopo tre mesi ricostruito il muro CERNOBBIO Sono bastati tre mesi a Cernobbio per riparare i danni provocati dalla frana che si era abbattuta via Libertà, interrompendo il collegamento con la frazione di Rovenna. A tempo di record, lavorando anche il sabato, la costruzione del muro di sostegno di via Libertà franata lo scorso 20 novembre è quasi terminata - spiega il sindaco, Matteo Monti - Sarà quindi possibile rimuovere il ponte Bailey, costruito pochi giorni dopo l'evento calamitoso e grazie al quale è stato possibile scavalcare la zona della frana, evitando l'isolamento dei cittadini. Il cantiere è stato programmato per il prossimo 27 febbraio, dalle 19 alle 6 del giorno successivo. Conclusi i lavori di rimozione del ponte sarà possibile ripristinare la viabilità veicolare lungo il tracciato attualmente in uso: percorrendo via Montegrappa, via XXIV Maggio e accedendo alla via Libertà a senso unico alternato e con regolamentazione da impianto semaforico. Ro.Can. -tit_org-

Ordigno nel cantiere Pedemontana

Bregnano, emerso con un colpo di ruspa resta miracolosamente integro. Lavori immediatamente bloccati

[Redazione]

Ordigno nel cantiere Pedemontani Bregnano, emerso con un colpo di ruspa resta miracolosamente integro. Lavori immediatamente bloccati; BREGNANO Durante i lavori di scavo all'interno del cantiere Pedemontana, è riaffiorata una bomba. È stato un colpo di ruspa, che l'ha lasciata miracolosamente integra, mostrandola agli operai in mezzo alla terra del cantiere Pedemontana, nel tratto all'altezza di Bregnano. Immediatamente i lavori sono stati bloccati, gli operai si sono allontanati e hanno chiamato i vigili del fuoco, intervenuti con l'unità Nucleare Biologico Chimico Radiologico dei vigili del fuoco di Milano, assieme alla squadra di Lomazzo con l'autopompa. Subito si è capito che si trattava di un ordigno bellico, sopravvissuto alla Seconda Guerra, rimasto inesploso: in particolare, una bomba al fosforo. Da quel momento, i soccorritori sono rimasti in attesa degli artificieri dei Carabinieri di Cremona, che hanno raggiunto Bregnano solo nel tardo pomeriggio di ieri. Dopo le verifiche sulla natura dell'ordigno, hanno fatto una serie di valutazioni su come neutralizzare il residuo bellico: un modello di piccole dimensioni, ma ancora pienamente attivo. Gli accertamenti hanno coinvolto tutta l'area, per verificare che non ci fossero analoghe presenze di residui, o la presenza di eventuali sostanze nocive, mentre i lavori delle imprese sono proseguiti in un'altra area del cantiere, lasciando libero l'appezzamento interessato dal ritrovamento. RIPRODUZIONE RISERVATA INDAGINI Si tratta di una bomba al fosforo che risale alla Seconda guerra mondiale I vigili del fuoco e la bomba -tit_org-

Fiamme alla piattaforma ecologica

[Ant Ca]

ARCORE È andato a fuoco mercoledì sera il gabbiotto del custode dell'isola ecologica di via Pace. Le fiamme lo hanno avvolto dopo le 21 e bruciato. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. L'incendio è stato spento e circoscritto per impedire che raggiungesse i rifiuti. Nessun altro problema - ha raccontato Fausto Perego, l'assessore comunale ai Lavori pubblici - Anch'io ero presente. I danni sono limitati alla sola postazione del custode. L'isola ecologica ieri ha aperto e funziona regolarmente. Sulle cause si attendono le verifiche da parte dei vigili del fuoco. Tra le ipotesi che si fanno, quella che qualcuno abbia appiccicato il fuoco volontariamente o che si sia trattato solo di un corto circuito. Ant.Ca. L'incendio ha avvolto il gabbiotto del custode Indagano i carabinieri -tit_org-

Grosseto

Incidente a Roselle Auto finisce fuori strada

[Redazione]

Grosseto Incidente stradale sulla strada statale Senese, ieri pomeriggio, all'altezza dell'uscita per Roselle in direzione Grosseto. Un'autovettura con a bordo la sola conducente, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale intervenuta sul posto, è uscita di strada. I vigili del fuoco, anch'essi portatisi sul posto, hanno estratto la donna rimasta incastrata all'interno della macchina l'hanno affidata alle cure del personale del 118 per il trasporto presso l'ospedale della Misericordia. E5 é BS. Ä i -tit_org-

flesso d'artico

Principio d'incendio Calzaturificio evacuato ma nessun ferito*[Redazione]*

FIESSO D'ARTICO Principio d'incendio Calzaturificio evacuato ma nessun ferito FIESSO D'ARTICO. Incendio in un calzaturificio di Flesso d'Artico ieri pomeriggio: tutti i dipendenti sono stati evacuati per precauzione, ma per fortuna non è successo nulla di grave. È successo ieri verso le 15 in vicolo Benedetto Cellini a pochi passi dall'hotel Riviera. Si tratta di un calzaturificio che lavora perle grandi griffe. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco. L'incendio è scaturito dall'impianto di aspirazione polveri: scattato l'allarme antincendio, la fabbrica è stata evacuata. Nessuna persona è comunque rimasta coinvolta. Sul posto in poco tempo sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco da Padova, Mira e Mestre con quattro automezzi e 17 operatori. Hanno spento le fiamme che hanno coinvolto le calze della condotta esterna dell'impianto di aspirazione. Le operazioni di completa messa in sicurezza della fabbrica sono terminate dopo due ore con il rientro dell'ultima squadra. Non si sono verificati comunque particolari danni e non si sono rilevati feriti. A.Ab. L'intervento dei vigili del fuoco nel calzaturificio -tit_org- Principio incendio Calzaturificio evacuato ma nessun ferito

Sicurezza e ambiente I punti nell'incontro tra sindaci e prefetto

[Redazione]

Sicurezza e ambiente I punti nell'incontro tra sindaci e prefetto Chiavenna La Comunità montana ha ospitato l'vertice Analizzati i diversi punti della protezione civile Incontro con il prefetto sulla protezione civile in Valchiavenna. Appuntamento in Comunità montana per un incontro tra gli amministratori locali e il prefetto Salvatore Rosario Pasquariello, accompagnato dal comandante provinciale dei vigili del fuoco e da un funzionario della Provincia. Un momento di confronto diretto con gli amministratori locali per conoscere meglio il territorio. Il prefetto ha indicato quale obiettivo prioritario la volontà di mantenere rapporti costanti con i rappresentanti delle singole comunità territoriali e approfondire temi di interesse comune, in particolare quella della protezione civile. Per gli amministratori l'invito a essere presenti al convegno di Uncem sulla protezione civile in programma a Lovero il 7 marzo. Coinvolgimento delle scuole e della popolazione e dotazione dei piani comunali di protezione civile i temi sui quali Pasquariello ha insistito particolarmente. Il presidente della Cm Davide Trussardi ha presentato il Piano intercomunale, adottato nel 2010, e in corso di aggiornamento a seguito del cambiamento di alcuni scenari di rischio. Ha posto in risalto la preziosa collaborazione dei tre gruppi di volontari di protezione civile sul territorio e convenzionati con l'ente: i gruppi Ana di Verceia, di Novate Mezzola e di Chiavenna. Sono emerse alcune esigenze: dai fondi da richiedere alla Regione per la manutenzione del reticolo idrico alla necessità di stanziamenti fissi per il mantenimento delle opere idrauliche fino alla necessità di affrontare i problemi derivanti dal dissesto idrogeologico e dallo stoccaggio di materiale derivante dalla pulizia degli alvei. Situazioni ben note: le frane del Cengalo, dell'aval Genasca, di Motta di Galestro a Villa, di Gallivaggio, le esondazioni di Liro, Codera, Lobbia, Schiesone e Pisarota. Infine i rischi valanghivi a Madesimo e a Fraciscio di Campodolcino. I sindaci hanno evidenziato che, caso di emergenze locali, dopo aver inoltrato alla Regione le schede per ricevere il finanziamento degli interventi disposti in via d'urgenza, non hanno la certezza della copertura delle spese. Ultimo tema trattato quello della ormai cronica carenza di segretari comunali. D.Pra. La riunione alla Comunità montana di Chiavenna -tit_org- Sicurezza e ambiente I punti nell'incontro tra sindaci e prefetto

Il ghiaccio lo fa scivolare Viene aiutato dall'elicottero

[Redazione]

Madesimo. I tecnici del Soccorso Alpino, delegazione Valtellina - Valchiavenna, ieri pomeriggio sono stati attivati dalla centrale operativa per un intervento nel comune di Madesimo. Per la precisione la richiesta d'aiuto è arrivata dalla località Zerbi, a 1600 metri circa di quota, per soccorrere un uomo di Seregno (provincia di Monza e Brianza) di 68 anni, che era scivolato durante la passeggiata lungo un tratto in cui era presente neve ghiacciata. Nella caduta aveva riportato un trauma a una gamba e aveva chiesto aiuto non potendo più continuare da solo. I successivi controlli hanno evidenziato una frattura esposta della tibia. Una volta medicato e immobilizzato, è stato trasportato con la barella per circa 200 metri fino all'ambulanza. E stato portato in piazzola e poi con l'elicottero di Sondrio trasferito in ospedale. Sono intervenuti in totale sei soccorritori del soccorso alpino e due militari del Soccorso alpino Guardia di finanza. -tit_org- Il ghiaccio lo fa scivolare Viene aiutato dall'elicottero

Domani il via Oggi l'inaugurazione, domani l'apertura

Riapre il ponte travolto da una frana sulla Torino Savona = Ricostruito a tempo di record il ponte sulla A6

[Redazione]

Riapre il ponte travolto da una frana sulla Torino-Savona di Emilio Vettori a pagina 2 Oggi l'inaugurazione, domani l'apertura Ricostruito a tempo di record il ponte sulla A6 In meno di cento giorni l'autostrada del mare torna agibile in tutti e due i sensi. Il nuovo viadotto di Madonna del Monte sull'A6 Torino-Savona, sarà inaugurato oggi, presente il ministro dei Trasporti Paola De Micheli. E dalle sei di domani mattina sarà ufficialmente aperto al transito dei veicoli. L'infrastruttura era crollata il 24 novembre, per fortuna senza causare vittime, a causa di una frana staccatasi dalla montagna come effetto delle forti e persistenti piogge che avevano caratterizzato l'autunno a Nord Ovest. Il lavoro vero nei cantieri è iniziato poco prima di Natale - il 13 dicembre per la precisione - quando le autorità giudiziarie hanno rimesso l'area a disposizione del Gruppo Gavio che gestisce l'autostrada. In due mesi circa, dunque, il viadotto è stato ricostruito, anticipando anche quelle che erano le previsioni della società concessionaria su bito dopo il crollo: Se non ci saranno intoppi burocratici, il nuovo viadotto sarà pronto per il ponte di Pasqua. Invece hanno finito prima. Che il cantiere fosse in anticipo sui tempi lo si era già appreso il 27 gennaio, quando dopo il completamento delle spalle e delle fondazioni del viadotto, avvenuto tra dicembre e i primi giorni di gennaio, è stato collocato l'impalcato metallico, ovvero lo scheletro del nuovo viadotto realizzato con l'utilizzo di un acciaio tipo "corten", con caratteristiche di resistenza alla corrosione e agli agenti atmosferici, e con un'unica campata di 58 metri. Oggi la certezza, con il taglio del nastro. Ritornare dal mare diventerà meno complicato dunque anche se lungo la Torino-Savona persistono altri cantieri. - e. v. -tit_org- Riapre il ponte travolto da una frana sulla Torino Savona - Ricostruito a tempo di record il ponte sulla A6

Si sgancia dallo skilift, grave bimba

[Redazione]

Dramma a Limone per turista inglese. Ha perso il controllo degli sci mentre saliva con lo skilift ed è finita fuori dal percorso sbattendo contro un albero. Una bimba di 8 anni, di nazionalità inglese, ieri ha avuto un incidente sulle piste della Riserva Bianca, a Limone Piemonte, dove era con degli amici di famiglia: aveva il casco ma l'impatto è stato molto forte, causandole una frattura dell'orbita bilaterale. I carabinieri in servizio sulle piste l'hanno soccorsa e l'elicottero del 118 l'ha trasportata al Regina Margherita di Torino, dove è stata ricoverata in chirurgia alta intensità in carico a neurochirurgia: non è in pericolo di vita. Una giornata complicata in montagna anche ad Aosta: sopra Courmayeur, due bimbi di 8 anni si sono avventurati in un canalone a Dolonne per recuperare il bob e sono rimasti bloccati, rischiando di precipitare. È intervenuto l'elicottero del soccorso alpino valdo stano che è riuscito a salvarli, nel frattempo il padre di uno dei due, 43 anni, li ha visti ed è sceso con gli sci, per tenere fermi i bimbi. Arrivati sul posto, i tecnici si sono calati con il verricello a una cinquantina di metri sotto il punto dove erano finiti i bimbi - che ha una pendenza di 45 gradi circa - per poi arrampicarsi e raggiungere il gruppo. I tre sono stati recuperati e issati in elicottero: il cavo è stato recuperato per oltre 40 metri. Sono stati portati all'ospedale Parini di Aosta: il padre ha riportato una ferita alla testa ma non è grave, mentre i due bimbi, molto spaventati, stanno bene. - c.pal. -tit_org-

opposizione all'attacco a novi: manca un report del sindaco sui danni

Nuova alluvione tra Acqui e Ovada, ma è soltanto un'esercitazione

Ieri il test dei carabinieri in vista di possibili disastri ambientali Coinvolti 90 militari. Simulato l'allagamento di una caserma

[Daniele Gino Prato Fortunato]

OPPOSIZIONE ALL'AnACCO A NOVI: MANCA UN REPORT OEL SINOACO SUI CANNI Nuova alluvione tra Acqui e Ovada, ma è soltanto un'esercitazione Ieri il test dei carabinieri in vista di possibili disastri ambientali Coinvolti 90 militari, Simulato l'allagamento di una caserma Daniele Prato GlnO Fortunato/ALESSANDRIA Orba e Bormida esondati, la caserma di Capriata finita a mollo e non più utilizzabile. E, ad Acqui, via Circonvallazione allagata, i campi di Strevi e Cassine trasformati in acquitrino, col rischio chiusura per l'ex statale 30. Non si è dovuto lavorare troppo di fantasia nell'esercitazione di protezione civile Grifo 2, organizzata ieri mattina dal Comando provinciale dei carabinieri, per trattenere lo scenario di un'alluvione tra Acquese e Ovadese, dove le ferite del maltempo di ottobre e novembre sono ancora tutte lì. L'Arma in quei giorni era stata in prima fila nei soccorsi e nella gestione di un territorio a rischio paralisi. E ieri, per tutta la mattina, 90 uomini (anche i carabinieri forestali) e 30 automezzi sono stati di nuovo dislocati nelle zone colpite per verificare sul campo la capacità di risposta, di coordinamento e gestione durante una calamità stavolta solo immaginata. Di fronte a un ipotetico allarme, il comandante provinciale Michele Angelo Lorusso ha chiesto al comando di Piemonte e Val d'Aosta di attivare il Piano regionale di gestione delle emergenze e la macchina si è messa in moto, richiamando in zona uomini da tutte le province. Ad Acqui, si è figurata la piena del Bormida. La compagnia guidata dal capitano Gabriele Fabian ha allestito presidi sulla circonvallazione, sul ponte Carlo Alberto, alla rotonda tra Rivalla e Strevi sull'ex statale 30. Snodo cruciale lo definiscono i carabinieri, che hanno presidiato anche Cassine. A Capriata, altro scenario: l'esondazione del torrente Orba, la caserma sulla provinciale 155 allagata (si è rischiato in autunno), l'attivazione di una centrale mobile di fronte al municipio per restare operativi, col controllo della comandante della compagnia di Novi Marzia La Piana. Pure qui, come ad Acqui, i militari sono stati affiancati da colleghi piemontesi e hanno sorvegliato aree critiche come il bivio dell'Iride, svincolo per Predosa tra Orba e Lemme. Il maxi test, coordinato da Lorusso coi colonnelli Michele De Pasqua, Angelo Maggi e Massimiliano Girardi, si è chiuso alle 12, col rientro di uomini e mezzi ad Alessandria. Emergenza superata. POLEMICA A NOVI LIGURE Intanto a Novi l'opposizione chiede al sindaco la convocazione urgente di un consiglio comunale per una relazione dettagliata dei danni materiali subiti nel corso dell'alluvione. A oggi - specifica il capogruppo dei Democratici per Novi, Simone Tedeschi - non si conoscono le conseguenze effettive subite sia dai privati che dal patrimonio pubblico in occasione degli eventi meteo di ottobre e novembre. La giunta, pur non avendo mai presentato un quadro esaustivo della situazione, si era impegnata a promuovere quanto prima una commissione consiliare, dove sarebbe stata spiegata alla città la gestione complessiva dell'emergenza e dei conseguenti lavori svolti o ancora da svolgere. Ma per ora - conclude Tedeschi - dobbiamo solo prendere atto che alla nostra richiesta non ha fatto riscontro il sindaco e il capogruppo della Lega Marco Bertoli si è esplicitamente opposto alla convocazione del consiglio sui danni dell'alluvione. - Nella complessa operazione sono stati utilizzati trenta mezzi dell'Arma. A sinistra il ponte di Capriata dopo l'alluvione, a destra due immagini dell'esercitazione dell'Arma -tit_org- Nuova alluvione tra Acqui e Ovada, ma è soltanto un'esercitazione

Incendio boschivo sul Mombracco

[Redazione]

Envie Un incendio boschivo è scoppiato sul Mombracco, a monte di frazione Occa, ieri alle 13,30. Le operazioni di spegnimento sono durate ore. Nessun danno, ne feriti o intossicati. -tit_org-

Oggi s'inaugura il ponte che sostituisce quello crollato tra Savona e Altare

Dopo la maxi frana ecco il ponte da record = To-Sv, apre il cantiere sul viadotto di Niella

Attesi lavori a Marene

Sulla Torino Savona in programma interventi al viadotto Cento e a Marene

[Redazione]

Dopo la maxi frana ecco il ponte da record Sulla Torino-Savona in programma interventi al viadotto Cento e a Marene. Un viadotto da record, ricostruito SERVIZIO-p. 43 dopo la maxi frana in soli tre mesi e aperto con uno di anticipo sulle previsioni. Uno dei miracoli all'italiana che ha visto impegnati 24 ore su 24 tecnici e operai. E se la Torino-Savona stamane inaugura in grande stile il Madonna del Monte tra Savona e Altare (che accoglierà il traffico da domani), gli automobilisti devono prepararsi ad altri cantieri programmati. Come sul viadotto Cento di Niella Tanaro o, presto, al collegamento di Marene. Il nuovo viadotto Madonna del Monte costruito dopo il crollo del ponte precedente travolto da una frana. Oggi s'inaugura il ponte che sostituisce quello crollato tra Savona e Altare To-Sv, apre il cantiere sul viadotto di Niella. Attesi lavori a Marene. RETROSCENA. Rra crollato, trascinato via - tutto d'un pezzo - da un'enorme frana staccatasi all'improvviso dalla montagna, nelle prime ore di una domenica pomeriggio di intensa pioggia. Il 24 novembre. Una colata di terra che spezzò il viadotto Madonna del Monte, interrompendo l'autostrada tra Savona e Altare, ma risparmiando - quasi per miracolo - l'incolumità degli automobilisti. Ora, però, pilastri e carreggiata sono tornati al loro posto. Ricostruiti a tempo di record e terminati con un mese di anticipo rispetto alla data annunciata. Stamane è attesa anche il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, a tagliare il nastro di un ponte che ha visto lavorare per tre mesi, giorno e notte, festivi compresi, le squadre di progettisti, tecnici e operai. Sull'impalcato di acciaio lungo 58 metri e pesante 300 tonnellate il traffico riaprirà alle 6 di domani. Riportando su due carreggiate la circolazione tra Piemonte e Liguria. Completato il Madonna del Monte, la Torino-Savona, tuttavia, è chiamata alla prova di altri cantieri. Perché, vecchia ormai di decenni e costruita su una geografia complicata tra colline e valli strette, tracciati tortuosi e sequenza di gallerie, la To-Sv necessita di continua manutenzione. Soprattutto nella parte più datata, quella verso il mare. Il piano di sicurezza varato dalla società, però, prevede investimenti milionari anche nella trincea più recente della A6: il raddoppio e il tratto in direzione della pianura. Così sono iniziati gli interventi programmati sul viadotto Cento, tra Niella Tanaro e Mondovì. Consegnati i lavori, ieri era in azione il by bridge, cioè un camion attrezzato di passerella aerea, per consentire agli operatori di controllare palmo a palmo l'impalcato e le pile. Mentre la strettoia obbliga i veicoli a rallentare, per qualche settimana i tecnici saranno impegnati a ringrossare i pilastri e i traversi. Dopo il potenziamento, seguirà la seconda fase, con la demolizione dell'impalcato (la porzione orizzontale della struttura) e la sostituzione con uno metallico. Più moderno e dalle migliori risposte. Cantiere che durerà circa un anno. Non solo. Si avvicina anche l'avvio delle opere per la nuova interconnessione di Marene con la Cuneo-Asti. Indispensabile per rendere meno complicato e lungo il percorso rispetto a quello attuale, criticato da principio. È in corso la stipula del contratto ed è ragionevole ipotizzare il via entro aprile. Per quanto tempo i lavori? Più di un anno. -tit_org-

Dopo la maxi frana ecco il ponte da record - To-Sv, apre il cantiere sul viadotto di Niella. Attesi lavori a Marene

I volontari e gli amici a 4 zampe che salvano chi è in pericolo

Che emozione vedere il cane che ha trovato le 2 sorelline di Amatrice

[Redazione]

REPORTAGE DEGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO AGRARIO I volontari e gli amici a 4 zampe che salvano chi è in pericolo Che emozione vedere il cane che ha trovato le 2 sorelline di Amatrice Abbiamo incontrato, nell'ambito del progetto di Volontariato, svolto in collaborazione con la Coverfop di Vercelli, i volontari dell'Associazione Protezione Civile Volontari Cinofili di Palazzolo. L'attività è stata divisa in 2 parti: la prima con la spiegazione di quanto l'associazione svolge nel mondo del volontariato, mostrando attraverso slide e video i vari momenti di addestramento e le attività operative. Il filmato che ci ha maggiormente colpiti è stato quello che riprendeva le operazioni svolte durante il terremoto di Amatrice dove abbiamo visto il cane che aveva trovato le due sorelline. La seconda parte si è svolta nel giardino antistante l'Istituto, con la prova pratica, simulando la ricerca di persona dispersa: qui abbiamo conosciuto il cane che aveva trovato le sorelline. I volontari con il proprio amico a quattro zampe poi hanno dato dimostrazione di come si fa una ricerca di persona dispersa. Siamo stati coinvolti in queste prove pratiche. E' stata una esperienza emozionante anche nella parte introduttiva che ci ha fatto conoscere che cosa c'è dietro a quello che si vede nelle notizie quando ci sono catastrofi e soprattutto il lavoro che queste persone svolgono per salvare la vita degli altri mettendo anche a repentaglio la loro vita e quella dell' amico a quattro zampe. Sono stati sfatati anche i miti che alcune razze sono più predisposte quando abbiamo visto il Jack russel correre velocissimo. Il direttivo ci ha invitati a visitare il Centro Addestramento, sulla Sp 32 direzione Camino, dove effettuano l'addestramento dei cani per essere sempre pronti per qualsiasi emergenza. La prof. Bassignana, che ha organizzato l'incontro, ha promesso che il prossimo anno nell'ambito di cittadinanza e costituzione proprio per la valenza sociale dell'attività ci accompagnerà per vedere sul campo la simulazione di ciò che purtroppo succede nella realtà. Grazie a tutti i volontari presenti GLI STUDENTI CLASSI 2 AE Â DELL'ISTITUTO AGRARIO G.FERRARIS DIVERCELU I ragazzi con l'Associazione Protezione Civile Volontari Cinofili -tit_org-

Esondano fiumi, carabinieri Alessandria simulano alluvione - Piemonte

Allarme questa mattina per l'esonazione a Capriata del torrente Orba, che ha richiesto anche l'evacuazione della caserma dei carabinieri, e per una forte alluvione del fiume Bormida, con alcune zone di Acqui Terme finite sott'acqua. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 20 FEB - Allarme questa mattina per l'esonazione a Capriata del torrente Orba, che ha richiesto anche l'evacuazione della caserma dei carabinieri, e per una forte alluvione del fiume Bormida, con alcune zone di Acqui Terme finite sott'acqua. E' lo scenario simulato dai carabinieri del Comando provinciale di Alessandria, anche di recente colpita da eventi alluvionali, che hanno partecipato all'esercitazione 'Grifo 2'. Sono oltre novanta i militari e trenta i veicoli impegnati nell'attività, pensata per perfezionare la capacità di risposta dei reparti sul territorio in caso di calamità naturale. Raggiunti tutti gli obiettivi, tra cui il concorso alle attività di primo soccorso, l'esercitazione si è conclusa in modo positivo con il debriefing al Comando provinciale. (ANSA).

Il Po come in estate, scatta l'allerta siccità - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi, che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti, dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, ha quindi ricordato Coldiretti, ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%.

La protezione civile domani in piazza

Per la campagna nazionale delle buone pratiche: "Io non rischio"

[Redazione]

La protezione civile domani in piazza Per la campagna nazionale delle buone pratiche: Io non rischio Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Domani volontari e volontarie del gruppo comunale di Protezione Civile di Biella allestiranno un punto informativo "Io non rischio" in via Italia, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio alluvionale che interessa le nostre zone. Il cuore dell'iniziativa e il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. -tit_org-

Prot. civile: esercitazione Interagenzia per coordinamento competenze Thu Feb 20
00:00:00 CET 2020*[Redazione]*

20.02.2020 18:03 Prot. civile: esercitazione Interagenzia per coordinamento competenze Venzone, 20 feb - L'importanza di vedere adeguatamente formate in grado di agire tempestivamente nelle emergenze, anche nei casi meno facili, le diverse componenti della rete della Protezione civile, è stata ribadita a Venzone dal vicegovernatore alla conclusione della Esercitazione Interagenzia di ricerca e soccorso in ambiente impervio denominata 'Tagliamento 1'. Presente anche l'assessore regionale alle Autonomie locali, funzione pubblica e sicurezza. Sotto l'organizzazione del Comando dell'8. Reggimento Alpini stanziata a Venzone, alle operazioni hanno preso parte i gruppi e i reparti specializzati dei Vigili del fuoco, della Guardia di finanza, dei Carabinieri, del Soccorso alpino, del soccorso speleologico, del Corpo forestale regionale, della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione dell'associazione 'Progetto autismo FVG'. L'esercitazione, avviata e conclusa alla Caserma 'Feruglio' di Venzone, si è svolta nel gemonese, nei pressi di Sella Sant'Agnese, teatro degli scenari della Grande guerra, accanto alla chiesetta di Sant'Agnese, che ha fatto da sfondo a un notofilm dedicato alla 1. Guerra mondiale. E come ha rilevato l'assessore alle Autonomie locali, l'evento ha permesso di far emergere ancora una volta le eccellenze che questa Regione sa esprimere. Le manovre, nel corso delle quali sono stati coinvolti circa 250 uomini, sono state un'importante opportunità per perfezionare il coordinamento e per confermare il livello complessivo di competenza e preparazione. Il programma prevedeva, oltre che sulla simulazione della ricerca di una persona scomparsa in montagna, anche sulla possibilità, da parte di persone diversamente abili, di allertare i soccorsi in caso di necessità, anche in luoghi o situazioni non facili. Si è trattato di un'occasione importante, ha aggiunto il vicegovernatore, perché ha permesso di valutare situazioni particolari e difficili, che il nostro sistema di soccorso deve essere in grado di affrontare e risolvere. Situazioni che possono accadere in qualsiasi momento, ma che non devono cogliere impreparati i soccorritori e che sono affrontabili e risolvibili, anche se vedono coinvolte persone con diverse abilità. Eventi come quello svoltosi a Venzone, come è stato infine osservato, aumentano il livello di efficacia dei nostri sistemi di sicurezza e soccorso anche e specialmente in territori difficili come quello montano. ARC/CM/gg